

«Il Chelsea è favorito e la pressione è su di loro. Li attaccheremo dall'inizio e io credo che se vinceremo questa partita andremo a vincere la Champions League»

l'Unità

Juve, un suicidio casalingo Il Siena firma il miracolo sotto di tre gol trova il pari

JUVENTUS: Chimenti, Grygera, Legrottaglie (8' st Salihamidzic), Cannavaro, De Ceglie, Marchisio (1' st Camoranesi). Melo. Sissoko. Candreva. Del Piero (30' st Diego). Trezeguet.

SIENA: Curci, Rosi, Cribari, Pratali (44' Odibe), Del Grosso, Ekdal (16' Larrondo), Tziolis, Vergassola, Ghezzal, Reginaldo, Maccarone (40' st Codrea). ARBITRO: Russo 7 Reti: nel pt 2' Del Piero, 6' Del Piero, 9' Candreva, 16' Maccarone, nel st 1' Ghezzal, 27' Ghezzal su rigore.

NOTE: angoli: 6-1 per il Siena, ammoniti: Vergassola, Tziolis, Salihamidzic, Sissoko e Reginaldo.

Signora suicidi. Nella domenica in cui, complice la sconfitta del Palermo, poteva tornare al quarto posto e «rivedere» la Champions, la Juve fa harakiri, facendosi rimontare tre

gol dal fanalino di coda Siena. E dire che la pratica sembrava archiviata già al 10', quando Candreva aveva siglato il 3-0, dopo che capitan Del Piero aveva segnato due volte, infrangendo il muro dei 300 gol in carriera. Forse nelle gambe si è sentita la fatica dell'impegno di giovedì in Europa League, sicuramente nella testa di molti giocatori non c'è stata più la giusta concentrazione, di sicuro in difesa i bianconeri hanno commesso una incredibile serie di errori (in particolare Grygera), spiegabile solamente in parte con le assenze di Buffon, del suo vice Manninger, di Chiellini e Caceres. Di sicuro, il Siena ha avuto il grande merito di crederci, dopo un avvio da incubo: grazie a Maccarone è tornato in partita prima dell'intervallo e dopo pochi istanti dall'inizio della ripresa lo stesso Big Mac ha propiziato (palo) la rete di Ghezzal che ha riaperto la gara.

Qui sono riaffiorate antiche paure nella Juve, che sotto la gestione Ferrara perdeva la bussola ogni volta che subiva un gol o andava sotto: i bianconeri hanno avuto un paio di occasioni per chiudere definitivamente i conti, ma dopo che il palo aveva salvato (l'incerto) Chimenti sulla sventola del greco Tziolis, arriva il 3-3 su rigore provocato dal solito Maccarone e trasformato da Gehzzal. I bianconeri di Siena (per l'occasione in maglia verde) da ieri sera non sono soli là in fondo e tornano a credere nella salvezza, per la Juve invece c'è da fare i conti con il caso Diego (lasciato in panchina da Zac), la rottura ormai evidente tra Felipe Melo e il pubblico dell'Olimpico e l'amaro in bocca per la ghiotta occasione persa, alla vigilia di due trasferte consecutive contro Samp e Napoli, dirette rivali nella corsa Champions. MASSIMO DE MARZI

Il Genoa prende i tre punti dopo il festival del gol

CAGLIARI GENOA: Amelia, Sokratis, Moretti (13' st Mesto). Bocchetti, Rossi, Milanetto, Zapater (16' st Juric). Criscito, Palacio, Sculli, Palladino (32' st Kharja).

CAGLIARI: Marchetti, Marzoratti, Ariaudo (1' st Barone), Astori, Agostini, Dessena, Conti, Biondini, Cossu, Matri (32' st Nenè), Larrivey (22' st Jeda). ARBITRO: Baracani di Firenze.

RETI: nel pt 16 Dessena, 36' Zapater (rigore), 39' Palacio, 40' Conti, 42' Sculli, 45' Rossi; nel st 11' Matri (rigore), 14' Milanetto.

NOTE: recupero: 2 e 3 Angoli: 11-4 per il Genoa.

Botta e risposta nel finale Pari rossoblù, ira Samp

BOLOGNA: Viviano, Raggi, Portanova, Britos Lanna, Buscè, Mudingayi, Guana, Modesto (27' st Casarini), Adailton (38'st Gimenez), Zalayeta (34'

SAMPDORIA: Storari, Zauri, Lucchini, Gastaldello, Ziegler, Semioli (31' st Padalino), Palombo, Poli, Guberti (1' stMannini), Pozzi (27' pt A.Cassano),

ARBITRO: Peruzzo di Schio.

RETI: nel st 41' Gastaldello, 47' Raggi.

NOTE: angoli: 6-4 per il Bologna. Recupero: 3' e 5'. Ammoniti: Palombo. Spettatori: 18.573, di cui 12.583 abbonati, per un incasso di 244.836 euro.

Tutti ad aspettarsi un partitone tra due delle squadre più in forma del momento e invece Bologna-Sampdoria è solo una partitina in cui succede tutto in un finale che prima illude la Samp e poi premia il Bologna con un gol arrivato su netta azione di fuorigioco. Il pareggio (1-1) è comunque il risultato più giusto tra due squadre apparse un po' sotto i livelli mostrati nelle ultime prestazioni. A deludere sono soprattutto i blucerchiati, che lasciano tutta l'iniziativa ai rossoblù nel primo tempo

e che solo nel secondo si fanno vedere un po' di più, riuscendo a trovare il momentaneo vantaggio solo all'87', con Gastaldello. Buona prova degli uomini di Colomba nei primi 45 minuti, con una discreta manovra e diversi spunti dalle parti di Storari. Pozzi si fa male quasi subito per lasciare il posto a un rientrante ma inguardabile Cassano. Nella ripresa il match cala d'intensità fino al vantaggio ligure, che pare quello definitivo. Al 92', invece, Lanna crossa in area: tre bolognesi sono in fuorigioco, tra questi Succi che tenta senza successo di arrivare alla deviazione; da dietro arriva invece Raggi, unico partito in posizione regolare, che infila il portiere della Samp con un diagonale, **MARCO FALANGI**

Il Bari gela l'Olimpico Lazio con vista sul baratro

LAZIO: Muslera, Siviglia (17' st Cruz), Stendardo, Radu, Brocchi, Firmani, Ledesma, Matuzalem (37 pt Hitzlsperger, 24' st Mauri), Kolarov, Rocchi,

BARI: Gillet, Belmonte (42' st Stellini), A. Masiello, Bonucci, S. Masiello, Alvarez, Donati, Almiron (15 st Gazzi), Allegretti, Castillo, Meggiorini (22' st Sfor-

ARBITRO: Rizzoli di Bologna 6.5.

RETI: 6' st Almiron, 19' st Alvarez.

NOTE: angoli: 6 a 2 per la Lazio. Recupero: 3' e 5'. Ammoniti: Firmani, Almiron e Radu per gioco falloso. Spettatoti: 45.000 circa

La Lazio è in serie A da 22 anni, solo Milan, Inter e Roma sono presenti ininterrottamente da più tempo. A dieci giornate dalla fine, però, la situazione in casa biancoazzurra è da allarme rosso e la classifica dice che, in una corsa salvezza ridotta ormai a quattro, fanno paura il +2 sul Livorno e il +4 su Atalanta e Siena. Anche perché l'effetto Reja sembra già svanito e la società pensa al quarto ritiro della stagione, per la trasferta di Cagliari. Il Bari era l'avversaria ideale, già virtualmente salvo anche prima della seconda vittoria di fila che gli consegna 14 punti sulla zona B. I pugliesi sino a otto giorni fa erano fra le più in crisi, all'Olimpico nel primo tempo Gillet effettua una sola parata, sul sinistro di Hitzlsperger. Nella ripresa Muslera esce male su una punizione di Allegretti e Almiron di destro infila il suo terzo gol. A centrocampo Meggiorini spinge Stendardo e lancia sulla destra Alvarez, l'ex giallorosso aggira il portiere e mortifica la difesa biancoceleste. Alla mezz'ora Donati trattiene in area Cruz, rigore, Kolarov calcia tra i fischi, para Gillet che si esalta anche su colpo di testa dell'argentino. Coppa Italia e Supercoppa dell'anno scorso fra due mesi possono diventare serie B. **VANNI ZAGNOLI**

Decide la classe di Bojinov L'Atalanta sempre peggio

ATALANTA

PARMA: Mirante, Zaccardo, Paci, Dellafiore, Lucarelli, Morrone, Galloppa (30'st Antonelli), Biabiany (16' st Lunardini), Valiani, Lanzafame (16' st Boji-

ATALANTA: Consigli, Garics, Capelli, Manfredini, Bellini (28' st Peluso), De Ascentis, Guarente (24' st Valdes), Padoin, Doni, Tiribocchi (34' st Gabbiadini). Amoruso.

ARBITRO: Saccani di Mantova.

RETE: 26' st Bojinov.

NOTE: angoli: 6 a 5 per l'Atalanta. Recupero: 3' e

Doppietta di Floro Flores Il Palermo si ferma a Udine

PALERMO

UDINESE: Handanovic, Isla, Zapata, Lukovic, Pasquale, Sammarco, Inler, Asamoah, Sanchez (41) st Lodi), Di Natale (44' st Corradi), Floro Flores (38

PALERMO: Sirigu, Cassani, Kjaer, Bovo, Balzaretti, Nocerino, Liverani, Blasi (16' st Bertolo), Pastore (1' st Simplicio), Miccoli (31' st Hernandez), Cavani. ARBITRO: Tagliavento di Terni

RETI: nel pt 44' Floro Flores, nel st 6' Simplicio, 20' Floro Flores, 25' Asamoah, 35' Cavani.

NOTE: Recupero: 2' e 3' Angoli: 7-4 per il Palermo Ammoniti: Lukovic, Simplicio, Cavani e Floro Flores.







Il giocatore del genoa Giuseppe Sculli